

Creatività in fieri

«Italian Wave», cercasi dealer

di **Giovanna Amadasi**

Invitare sette artisti senza galleria a esporre in una fiera commerciale è un bel modo di focalizzare l'attenzione su uno dei cardini del sistema dell'arte: quello del complesso rapporto artisti-galleristi. Una diade indispensabile, ma anche un gate d'entrata che a volte può limitare l'accesso alla scena «professionale» ad artisti di talento che non riescono, per le ragioni più disparate - biografiche o legate alla tipologia del lavoro - a trovare una giusta rappresentanza da parte delle gallerie, anche se il loro lavoro è riconosciuto da critici e curatori.

Ecco quindi il format «Italian Wave»: un bando aperto a tutti gli under 35 che non abbiano un rapporto stabile con un gallerista. I sette vincitori potranno esporre il loro lavoro nella fiera torinese. L'81 le applicazioni, scremate a 300 e poi a sette dal comitato scientifico, composto da Sebastian Chochok, direttore del nascente Museum of Modern Art di Varsavia, Gall Cochrane, direttrice della Fondazione Spinoza Banna per l'Arte di Torino, Sofia Hernández Chong Cui, curatrice indipendente, Alessandro Rabottini, curatore della GAMPC di Bergamo, il quale dice: «Ci aspettavamo tanti artisti, ma non un livello così professionale. Selezionare sette è stato molto difficile, e abbiamo privilegiato il criterio della diversità e della

varietà dimezzi espressivi». I vincitori infatti non potrebbero essere più differenti: per tipo di lavoro, riferimenti culturali, percorso. Si va dall'underground di Dafne Boggeri (1975), che crea fanzine e interventi a cavallo tra le discipline intorno a temi gender, alla pittura quasi astrattista di Rossana Buretti (1973), al video e fotografico ispirati alla tradizione italiana di Patrizio di Massimo (1982), alle installazioni concettuali e sofisticate di Jacopo Milanti, alle sculture quasi immateriali di Alessandro Sciaraffa (1976) fino alle performance e ai video intimi e narrativi di Francesca Grilli (forse la più nota, soprattutto dopo la sua partecipazione a Manifesta, in foto nello striscio) o al lavoro al confine con l'architettura del gruppo fiorentino Studio +++. Molti di loro già piuttosto noti alla critica più giovane ed aggiornata, molti già all'estero con borse di studio prestigiose.

Come mai quindi tanti bravi artisti senza un gallerista? Il sistema italiano è forse inadeguato?

Risponde Alessandro Rabottini: «No, anzi: i giovani galleristi italiani stanno facendo un ottimo lavoro insieme ai curatori, e sono riusciti a riaccendere un interesse internazionale sui nuovi nomi italiani che non si vede da anni».

Chissà che sette di Italian Wave non trovino ad Artissima una galleria straniera magari ancora prima di averne una in Italia.



«Untitled», Alessandro Sciaraffa (2008)



«Processo Formale Vivente». Opera di Claudia Losi presso la Galleria De Cardenas

Per la visita

ARTISSIMA 15
 • Sede: Lingotto Flavia Via Nizza 280, 10126 Torino dal 7 al 9 novembre, www.artissima.it. Orario: dalle 11 alle 20. Biglietti intero 13 €, ridotto 9 (ragazzi 12-18 anni e over 65, universitari). Il biglietto dà diritto all'ingresso gratuito alla mostra «Paolo Mussa Sartor. Luoghi d'arte e di artisti» (2008) Palazzo Cavour, Via Cavour 1, dal 7 al 9 novembre. Per informazioni: www.artissima.it

• **NOVITÀ 2008 ITALIAN WAVE**. Concorso per artisti italiani under 35 non ancora rappresentati da una galleria.
 • **TÉCÔLE DE STÉPHANIE**. Scuola temporanea di critici, artisti, alumni. Il 7, 8 e 9 novembre sei sessioni ogni giorno in fiera dalle 11 e 13 alle 19.30. Tra le 13 e le 14 la scuola ospiterà proiezioni di video e filmati.

• **PRESENT FUTURE**. Mostra di 17 giovani artisti della scena contemporanea mondiale.
 • **CONSTELLATIONS**. All'ingresso del Lingotto 11 lavori tra installazioni, sculture, grandi opere di artisti celebri ed emergenti.

• **NEW ENTRIES**. Riservata a giovani gallerie, nate dopo il 2003, per la prima volta a Torino.
 • **VIDEO LOUNGE**. Proiezione delle creazioni più recenti di video artisti.

• **ASCOLTA CHI SCRIVE**. Critici e giornalisti accompagnano il grande pubblico alle visite guidate. Prenotazioni allo 011-19744106 o all'indirizzo info@artissima.it.

FUORI FIERA
 • **ARTISSIMA CINEMA**. «Focus on Indonesia» e «Un viaggio indimenticabile», corti inediti. In collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema, sabato 5 novembre alle 19.30 e domenica 6 dalle 9 alle 20.

• **ARTISSIMA FUMETTO**. «Michelangelo Seto», dedicata a un promettente artista vincitore del Festival di Lucerna. Palazzo Birago di Borgaro, dal 3 al 23 novembre.

• **ARTISSIMA VOLUME**. Musica del presente e performance e concerti. Rimanzi, Lingotto Fiere (6 novembre) e Circolo Esperia.

• **ARTISSIMA DESIGN**. «Paolo Mussa Sartor. Luoghi d'artista grandi artisti. 1968-2008». A Palazzo Cavour fino al 6 gennaio.

SECONDA EDIZIONE DI CONTEMPORARY ARTS TORINO PIEMONTE
 • **T2-SO LINE DI SANTIARO**. Triennale d'arte contemporanea curata da Daniel Birnbaum, organizzata da Castello di Rivoli, Fondazione Sandretto Rebaudengo e Fondazione Torino Musei, dal 6 novembre all'1 febbraio.

• **MATTHEW BARNEY**. Mitologie ritrattone: progetto della Fondazione Mierz, fino al 21 gennaio.

• **LUCI D'ARTISTA**. Undicesima edizione, dal 4 novembre.
 • **NOTTE DELLE ARTI CONTEMPORANEE**. Sabato 8 novembre feste, vernissage, performance e incontri con artisti e personaggi del mondo culturale europeo in musei, fondazioni, gallerie e mostre di contemporanea fino a tarda notte.

• **ENZO MARI**. Designer e Cronostati, fino al 6 gennaio, GAM.
 • **LA COLLEZIONE BISHOFBERGER**. Fino al 1 marzo, e Futuro fino al 16 novembre, Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli.

• **MOSTRA DI ADRIAN PACI**. Fondazione Spinoza Banna per l'Arte, fino al 9 novembre.



Gallerie a confronto

La rete vincente dei contatti

di **Giuliana Montrasio**

L'81ª edizione di Artissima, curata per il secondo anno da Andrea Bellini, si preannuncia una fiera attenta a creare una visione sul mercato dell'arte emergente con una veste sempre più internazionale. Diversi galleristi concordano nel ritenere suo punto di forza la possibilità di sviluppare contatti che permettano agli artisti di crescere professionalmente. Ed effettivamente sono attese personalità d'alto profilo come Vicente Todolí, direttore Tate Modern di Londra, Marc Olivier Wahler, direttore Palais de Tokyo di Parigi, Nicolas Bourriaud, curatore della Tate Britain di Londra, tanto per fare alcuni nomi. E si segnala la presenza di un collezionista straniero proveniente soprattutto da Francia, Svizzera e Gran Bretagna.

Dalla galleria Monica De Cardenas, come sede a Milano e Zaoz, spiegano che il ritorno ad Artissima dopo un'assenza di cinque anni, è legato principalmente alla presenza di un giovane direttore esperto nel contemporaneo, con il polso sulla scena artistica interna-



«A Dog In The Park», Pablo Picasso (2007)

Incontri con personalità come Todolí della Tate o Wahler del Palais Tokyo. E i mercanti stranieri hanno l'opportunità di conoscere i collezionisti italiani

di Londra presente ad Artissima da cinque anni. «Ritengo sia una fiera interessante di riscontro internazionale, che permette di presentare al collezionista italiano artisti che in Italia non sono rappresentati. Saranno esposti Manfredi Beninati, Slater Bradley e Marine Hugonnier, i cui prezzi variano da circa 10 mila a 100 mila sterline a seconda della dimensione e della tecnica utilizzata. Lo scorso anno fu un grande successo: c'è stato un incremento di collezionisti italiani, con loro abbiamo iniziato a lavorare e continueremo a seguirli. La dimensione non troppo grande della fiera permette una maggiore attenzione negli spazi espositivi». Concorde anche la galleria Carlier Gebauer di Berlino, che quest'anno riforma a Torino motivata dall'ultima direzione e organizzazione e dalla posizione geografica della fiera, punto d'incontro d'un pubblico internazionale, quest'anno potenziata grazie alla Triennale di Daniel Birnbaum. La galleria londinese presenterà giovani artisti come Sebastian Diaz Morales, David Malkovits, Bojan Sarcevic, Pablo Piniappell, Marcolini, ma ci saranno anche lavori di Michel Francis, Paul Graham e Amy Sillman. I prezzi si aggireranno tra 5 mila e 50 mila euro. Torino vanta una situazione molto interessante, il programma del territorio funziona da vero proprio rete e permette al visitatore di vivere e notte una full immersion nell'arte contemporanea d'alto livello, senza essere frastornato dietro eventi fashion-glamour.

Valori in ascesa

I talenti lanciati da Artissima

Una fiera raffinata, italiana ma aperta alle proposte internazionali soprattutto una fiera giovane. Ma che cosa significa per un artista emergente essere presentato ad Artissima? È veramente un trampolino di lancio sulle scene internazionali?

Per i giovanissimi la sezione di maggior rilievo è Present Future, nella quale un numero limitato di emergenti viene selezionato da curatori internazionali su scala mondiale. A uno di questi viene assegnato il premio ILLY, dotato di 10 mila euro. Vincitrice dell'edizione passata è stata l'artista di origine veneziana Patricia Esquivias con l'opera «Untitled - Reads Like the Paper», presentata dalla galleria Silverman di San Francisco. Dall'anno passato a oggi la sua presenza è cresciuta del 60%, soprattutto in Europa, e il suo nome è stato incluso nella Biennale di Berlino nella primavera del 2008.

Tra gli italiani nella stessa sezione vi erano l'anno scorso Rosa Barba, di cui la collezione Frac in Piemonte ha acquistato il video «Un giorno happens» e la cui presenza è cresciuta soprattutto a livello istituzionale (per esempio è stata inclusa in una collettiva della Kunsthal Basel). E ancora Rita di Martino (il suo video «The Red Shoes» è andato alla videoteca della Gam di Torino) e Luca Trevisani, entrambi cresciuti rispetto al 2007. Livello di Biennale, grazie alla partecipazione alla Quadriennale di Roma e a Manifesta in Trentino. L'artista cipriota Haris Epaminonda è passato da una singola presenza a livello istituzionale a cinque presenze. La sua opera è stata inclusa in collettive in Italia, Inghilterra, Germania e Francia. Anche per l'artista inglese Anne Hardy, la cui carriera si manteneva stabile dal 2005, aumentano le mostre nei musei nel 2008, in particolare al Barbican di Londra, alla Galleria Civica di Modena e al Kunstbunker di Norimberga. Non per tutti la fiera rappresenta il lancio nel mondo istituzionale: l'artista inglese Becky Beasley, presentata da Laura Bartlett, ha preso parte solo ad alcune mostre collettive in galleria, così come prevalentemente galleristica è stata la presenza dell'artista messicana Juiletta Aranda. Meno fortunata Australiana Helen Johnson, il cui nome non risulta presente in esposizioni dopo il 2007. Anche l'artista Jamie Shovlin presenta un calo di presenze a livello istituzionale ed espone nel 2008 solo a livello galleristico.

Tra gli artisti proposti dalle gallerie della sezione New entries, attive da meno di cinque anni, si ricordano i risultati piuttosto fortunati alcuni degli artisti presentati da Fruit & Flower Deli di New York: la svedese Fia Backström per esempio è stata inclusa nella Whitney biennale e in una collettiva al Swiss Institute di New York; l'austriaco Rainer Gera ha partecipato alla Biennale di Shanghai e a varie mostre in musei austriaci, mentre Hrafnhildur Arnardottir ha ricevuto una commissione dal Moma, ha partecipato a una collettiva di The Kitchen e da Deitch Projects a New York. Meno successo hanno avuto gli artisti di Moti Hasson di New York: la carriera di Zippora Fried rimane stabile se non per la partecipazione a due mostre collettive importanti, una al P.S.1 e l'altra alla Künstlerhaus di Vienna; Tommy Hartung, David Kramer e Paul Pagk subiscono un calo rispetto al 2007 e partecipano solo a mostre in galleria; Shinkyn Smith pur risulta in mostra anche se aumentano le mostre in istituzioni negli Stati Uniti. Tra i nomi scomparsi dalle scene, gli artisti presentati da Haas & Fischer di Zurigo; lo svizzero Jonathan Delachaux ha avuto solo una mostra in una galleria francese e Joshua Cardoso nessuna.

Per quanto riguarda in generale i giovani italiani presentati nella Main Section, ecco gli esiti di alcuni nomi: il gruppo Alterazioni Video, presentato dalla galleria V.M. 21 arte contemporanea, è stato esposto a Manifesta, mentre Stefano Arienti, presentato da In Arco, ha partecipato alla Gwangju Biennale, alla Quadriennale di Roma. A quest'ultima partecipa anche Manfredi Beninati, selezionato anche per la Biennale di Liverpool. Continua la crescita di Micol Assaël, inclusa nella Biennale di São Paulo, nella Biennale di Berlino e in una collettiva del Kunst-Werke di Siedyn. Molti però anche i nomi dei giovani artisti assenti nelle grandi occasioni dei mesi successivi alla fiera, tra questi Maddalena Ambrosio, Francesco Arena, Gabriele Arruzzo, Elena Arzuffi, Valeria Berruti, Davide Bertocchi, Letizia Carriello, Monica Carrocci Lorenza Lucchi Bionica.

Silvia Anna Barilli

Present / Future

Borse di studio e premi per i giovani

Le opportunità per i giovani artisti ad Artissima non passano solamente attraverso la presenza delle gallerie che li rappresentano. La fiera torinese diventa anche punto d'incontro e di raccolta per la presentazione e la promozione di borse di studio e premi che aprono opportunità internazionali alle nuove leve dell'arte. In primis, è la sezione Present/Future della kermesse ad avere l'appoggio della galleria all'opportunità di vincere un premio in denaro di 10 mila euro, assieme alla possibilità di proporre un progetto per illy Art Collection (www.illy.com), azienda partner dell'iniziativa.

Come ogni anno, gli artisti selezionati per questa ottava edizione da quattro curatori internazionali tra i giovani meno noti in Italia, esportano un progetto ideato appositamente per la fiera in un percorso parallelo, che nelle ultime edizioni ha assunto sempre più il carattere di una mostra in cui le opere sono in dialogo tra loro.

Artissima ospita poi alcune delle più prestigiose iniziative rivolte al sostegno e alla promozione dei giovani da parte di istituzioni private con legami sul territorio. La Dena Foundation for Contemporary Art (www.denafoundation.com), organizzazione non profit attiva a New York e Parigi nata per volere della collezione italiana Giuliana Setari Carusi, è in Italia, esportando un progetto ideato appositamente per la fiera in un percorso parallelo, che nelle ultime edizioni ha assunto sempre più il carattere di una mostra in cui le opere sono in dialogo tra loro.

Le borse, con l'appoggio della Città di Torino e di Unicef, Private Banking (www.unicef.it/group/edu), sono destinate ad artisti selezionati tra quelli che annualmente frequentano i workshop organizzati della Fondazione



Ritratto di Torbjörn Veyli. L'artista svedese (Vågå, 1972) lavora a Los Angeles

ne Banna (www.fondazione.spinoza-banna.org) e hanno una durata variabile di due o tre mesi, con un costo medio mensile pari a 3 mila euro, comprensivo di alloggio in atelier/loft, gestione del servizio di residenza presso la Fondazione Internazionale di Accoglienza e Exchange des Récollections di Parigi, contributo spese mensili e rimborso delle spese di viaggio.

Anche la Pinacoteca Agnelli presenterà ad Artissima la seconda edizione del premio biennale rivolto agli studenti degli ultimi due anni delle Accademie Pubbliche d'Arte Italiane per la realizzazione di un progetto destinato ogni anno a una diversa sede pubblica della città. Questa edizione (on line sul sito: www.premiopinacoteca-agnelli.com), che come nel 2007, si concluderà con la nomina del vincitore durante l'edizione della kermesse del 2009, dove saranno esposti i progetti dei finalisti, coinvolge la Casa Udy dedicata all'accoglienza delle famiglie di bambini sotto terapia oncologica, con un premio di 10 mila euro per le spese di un soggiorno di tre mesi in un loft del Basso Village di Torino e per la produzione dell'opera.

Infine, novità fuori Artissima, nei giorni della fiera si svolge il primo «bivacco urbano» ideato da Diogene (www.dioegenibivacco.com), gruppo di giovani artisti torinesi, che, tramite un bando di concorso e sotto indicazione di quattro curatori, ha selezionato il cinese Pak Shueung Chuen (classe 1977) per questo esperimento a metà tra Public Art e performance, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo e della Regione Piemonte per un costo totale di circa 5 mila euro comprensivo di alloggio, vitto, produzione dell'opera e gestione presenza, che vede la permanenza dell'artista per tre settimane in un'unità abitativa e lavorativa costruita in un'area vicina al ponte sul Po in Piazza Grand Madre, visibile fino al 9 novembre.

Margherita Remotti



«Polkitherme», Installazione di Shen Yuan (2008).